

VIA IL CAPPELLO!

Quando le cicatrici passano in secondo piano

Antonella Lanzoni - estetista Servizio Passepartout Comune di Torino e Associazione P.U.O.I. ONLUS

Eccomi alla seconda uscita sulla tecnica del camouflage. Nella prima pubblicazione ho spiegato in cosa consiste questa tecnica e il suo impiego nella cosmesi, l'importanza dei colori e come utilizzarli. In questi incontri sul trucco terapeutico, spiegherò nel dettaglio come si possono mascherare e mitigare delle semplici macchie cutanee fino alla copertura delle più complesse e svariate cicatrici, che molto spesso nelle persone sono causa di problemi psicologici ma soprattutto estetici, legati alla percezione della propria immagine. In questo articolo spiego - passo, passo e in dettaglio - i prodotti impiegati per il camouflage e come eseguire una corretta e duratura copertura su una cicatrice da ustione. Il "modello" preso in considerazione presenta degli esiti cicatriziali sulla sommità del capo causati da una ustione.



METTIAMOCI ALL'OPERA!

Una lesione soprattutto se è stata causata da un'ustione può presentare una o più diverse tonalità di colore; in questo caso specifico la colorazione predominante è il bruno. Come si nota dalle foto, l'inetestismo è molto

evidente perché partiamo da una tonalità naturale della cute che è più chiara, quindi le macchie hanno un maggior impatto visivo.

Ecco come eseguire correttamente la copertura di una lesione in un caso come questo, dove le discromie sono tendenti al bruno. Vediamo la procedura *step by step*.

UN'ACCURATA DETERSIONE

Detergere la pelle con una soluzione delicata (Latte detergente o acqua micellare) per rimuovere eventuali polveri e sebo presenti sulla cute, i quali potrebbero inficiare la corretta adesione dei vari prodotti. In seguito stendiamo un leggero strato di crema idratante e protettiva sulla pelle fino al suo assorbimento. Prendiamo un pennello piatto piccolo, che ci aiuterà a stendere uniformemente sulla cicatrice il correttore più idoneo per contrastare il colore della lesione, in questo specifico caso è una tonalità aranciata che andrà ad attenuare il bruno chiaro della lesione. Dopo utilizziamo sulla correzione una cipria fissativa professionale in polvere bianca, tamponiamo bene e lasciamo agire per un minuto in modo da fissare il lavoro fatto, con il pennello più grande spolveriamo l'eccesso del prodotto. In questo primo step abbiamo mitigato lo scuro della cicatrice ora schiariamo la lesione. Scegliamo una tonalità di correttore per camouflage più chiara e tamponando con il pennellino ripassiamo le zone che abbiamo coperto con il correttore aranciato questo per incominciare gradualmente ad avvicinarci al colore originale della pelle. Tamponiamo nuovamente con la cipria, lasciamo asciugare qualche istante e spolveriamo nuovamente l'eccesso. Il consiglio che mi sento di dare per l'acquisto di tutti i prodotti di camouflage e di detersione è quello di affidarsi sempre al proprio farmacista di fiducia che saprà indicare e consigliare le linee di cosmesi più idonee e adeguate per il vostro inetestismo e per la vostra tipologia di pelle.

CACCIA AL COLORE ANTAGONISTA

Come s'interpreta la ruota dei colori? Le macchie scure possono essere catalogate attraverso i colori blu, viola o rosso, la scelta del correttore per la copertura dipenderà dall'intensità del colore che avrà la lesione o l'inetestismo che dovremo andare a trattare. Il blu rappresenta il massimo della lesione scura il viola una media e il verde le lesioni tendenti più al rosso intenso. Le tonalità antagoniste sono l'arancione, il giallo e il verde, esattamente i loro opposti. Nel caso specifico ho usato l'arancione in quanto le macchie erano color bruno chiaro. (leggere articolo nel FarmaCom 1/2018)



IL MIGLIOR RISULTATO È LA SODDISFAZIONE

Il colore perfetto si ottiene con una o più coperture utilizzando anche tonalità diverse o miscelando tra loro fino a ottenere la tonalità dell'incarnato della propria pelle.

Ogni passaggio va sfumato e uniformato con il resto della cute circostante per evitare che ci sia stacco dal colore originale, va inoltre tamponato con la cipria in polvere e in seguito spolverato, questo garantisce l'ottimo fissaggio dei prodotti. Quando abbiamo raggiunto il risultato finale che ci soddisfa, possiamo utilizzare un po' di fonderina da Camouflage per coprire e uniformare l'incarnato; alla fine della stesura ricordarsi sempre di passare la cipria fissativa. Al termine dell'opera utilizziamo uno spray fissante per trucco da spruzzare a una distanza di circa dieci



centimetri dalla cute, indirizzato su tutte le parti che sono state oggetto di correzione. In questo modo si garantisce una tenuta del make up terapeutico per tutta la giornata anche in situazioni climatiche difficili: caldo, pioggia ecc.

COME SI RIMUOVE IL CAMOUFLAGE?

Un buon camouflage dura in media dalle dieci alle tredici ore, resiste alle alte e basse temperature non macchia e alcuni prodotti sono resistenti all'acqua, quindi anche lavandosi senza sfregarsi e senza uso di detergenti il trucco rimane. La rimozione di tali prodotti va eseguita tutte le sere, con un'adeguata e accurata detersione del viso o della parte del corpo che è stata soggetta alla copertura. Essendo materiali a base grassa vanno utilizzate soluzioni detergenti oleose, in grado di sciogliere e rimuovere perfettamente tutto il trucco dalla pelle. Alla fine della detersione è molto importante applicare una buona crema idratante e nutriente per mantenere la pelle elastica e idratata.

www.comune.torino.it/pass/informadisabile/
www.associazionepuoi.blogspot.com
 associazionepuoi@libero.it
 Seguiaci anche sulla pagina facebook
 Associazione P.U.O.I. ONLUS

